

Classificazione dei vulcani



I vulcani presentano caratteristiche diverse sia per le diverse forme che essi assumono, sia per il modo con cui manifestano la loro attività. A prima vista sembra facile fare una classificazione e determinare il tipo di vulcano; ma non dev'essere dimenticato che ciascun vulcano ha un suo modo particolare di espletare la sua attività e che questa può variare col tempo. Di conseguenza muta anche la fisionomia del vulcano stesso. Gli studiosi, osservando il numero e la disposizione dei crateri, hanno suddiviso i vulcani in diversi tipi.

Così ci sono vulcani di tipo **vesuviano** (a caldera), che hanno un solo cratere; di tipo **etneo** (simili all'Etna) che hanno un cratere centrale dal cui cammino si dipartono dei condotti sotterranei, che sfociano in piccoli crateri che s'aprono sui fianchi del monte stesso; di tipo **flegreo**, formati da tanti crateri sparsi; di tipo **hawaiano**, che hanno il cratere riempito da un lago di lava fusa, che talvolta trabocca fuori degli orli del cratere.

* * *

Un'altra suddivisione è fatta tenendo conto del tipo di attività.

Sono chiamati vulcani **stromboliani**, dal famoso cono situato nelle isole Lipari (Sicilia), quelli che sono in eruzione continua. (Lo Stromboli sembra che sia in attività ininterrotta sin dai tempi di Omero).

Sono chiamati ad attività **vesuviana** quelli che presentano periodi di violenta attività, accompagnata da esplosioni terribili ma con scarsa emissione di lava, alternati da periodi di inattività. Il Vesuvio ne è uno degli esempi caratteristici.